

STRATEGIA, MEMORIA E FREDDEZZA

# TUTTO IL FASCINO DEL PANNO VERDE

## Un gioco in cui si nascondono le emozioni

I birilli esterni valgono due punti, quelli interni otto, quello rosso centrale ne

può far guadagnare trenta, nel caso in cui sia l'unico a cadere. E tutto viene rad-

doppiato, quando si colpisce di sponda la biglia avversaria prima di farla entrare

nel castello. Stesso discorso per il pallino, che regala altri sei punti se toccato dopo aver impattato la biglia avversaria. Attenzione, perché in caso contrario si incappa in una penalità, così come se ad abbattere i birilli è la propria biglia; e a lievitare è lo score dell'avversario. Ciò che il regolamento della goriziana non dice è quanta strategia e quanta tensione si nascondano dietro questa specialità del biliardo, dove è ovviamente fondamentale conquistare punti cercando però allo stesso tempo di complicare il successivo tiro

dell'avversario. "In generale se si ha a disposizione un tiro facile bisogna ottenere punti, con un tiro difficile è meglio cercare la difesa e 'sbagliare nel modo giusto' - spiega Rossano Rossetti, finalista al Gran Premio di goriziana conclusosi a Saint Vincent - vale il principio che se non si sbagliano i tiri semplici di solito si vincono le partite, ma non è facile chiudere una partita senza errori, anche perché i tavoli sono diversi tra loro e ci vuole un po' di tempo per prendere confidenza con sponde e super-

ficie". Se l'avversario concede una chance bisogna coglierla, se non regala possibilità si deve attendere il momento buono con pazienza, soffocando le emozioni e mostrando il volto impassibile, quasi come un giocatore di poker. "Durante la partita abbiamo dentro di noi un fiume in piena e solo chi gioca può comprenderlo - assicura Rossetti - ma non possiamo sfogare lo stato d'animo in nessun modo, dobbiamo solo imparare a controllarlo, disputando tante gare". Conoscenza dei colpi e memo-

ria servono per ricordare le situazioni di gioco e i tiri più adatti per affrontarle. La concentrazione serve per capire qual è la decisione giusta da prendere, sempre tenendo conto del punteggio. Spesso se si è in vantaggio basta "coprirsi", posizionando le due biglie da parti opposte rispetto al castello e aspettando il momento buono per "ammazzare" la partita. Magari centrando il birillo rosso centrale senza toccare gli altri; per giunta con un tiro di sponda, per ottenere sessanta punti ton-di ton-di.

# GRAN PREMIO DI GORIZIANA

## A SAINT VINCENT VINCE MARTINELLI

LUCA BIANCO  
SAINT VINCENT

Undici partite. Al meglio dei tre set ai quattrocento punti. Tante ne ha dovute vincere David Martinelli per aggiudicarsi la trentanovesima edizione del Gran Premio di goriziana, terminato ieri al Palais di Saint Vincent. Un'autentica impresa anche per un campione come lui, capace in carriera di conquistare numerosi titoli internazionali individuali e a squadre, alcuni dei quali proprio nella cittadina valdostana. In finale Martinelli ha sconfitto Rossano Rossetti in due frazioni comandate fin dai primi tiri e chiuse con i parziali di 414-144 e 406-296. "Ci siamo affrontati tante volte in passato con vittorie alterne, ma ogni partita ha una

storia a sé e per quanto riguarda quest'ultima posso dire di aver giocato bene - commenta il campione toscano, per la prima volta a segno nel Gran Premio di goriziana - tenevo tantissimo a questo trofeo ma nonostante le aspettative ero sereno, avevo preparato l'appuntamento nel migliore dei modi e dato il massimo lungo tutto il torneo". "Le mie prime partecipazioni a questa rassegna risalgono agli anni novanta - prosegue Martinelli - l'ho disputato tante volte ed ero già anche salito sul podio, ma primo non ero mai arrivato. Sono semplicemente felicissimo". Il Gran Premio di goriziana è una gara complicata sia per i moltissimi incontri che prevede sia per la particolare specialità dei nove birilli, solitamente

accantonata nelle competizioni più importanti a favore della tradizionale cinque birilli ma in grado di regalare partite dal pronostico difficile, colpi di scena e conseguente spettacolo. "In Toscana è una specialità che vanta comunque una buona tradizione - spiega David Martinelli - è un gioco molto diverso rispetto ai cinque birilli; in quest'ultimo viene maggiormente premiato l'attacco, nella goriziana si privilegia spesso la tattica e la difesa, oltre che naturalmente il gioco di sponda per via dei punteggi raddoppiati". Il Gran Premio appena archiviato ha accolto più di duemila giocatori nella Riviera delle Alpi, spesso sede di importanti eventi di biliardo. Il torneo più atteso e prestigioso a livello na-



David Martinelli (secondo da sinistra) vincitore del 39° Gran Premio goriziana

zionale è scattato il 17 novembre ed è proseguito senza giornate di pausa fino al week end conclusivo, iniziato venerdì con il tabellone allineato ai 128esimi di finale e concluso con l'ultimo atto di ieri pomeriggio. In semifinale David Martinelli si è imposto su Daniel Lopez, argentino ormai da molti anni in Italia, pluricampione nazionale nel suo paese d'origine e più volte su podi internazionali con la maglia azzurra. Rossano Rossetti, marchigiano, ha invece superato il trentenne fiorentino Matteo Gualmi, campione europeo e mondiale della specialità cinque birilli, tradito da un errore nelle fasi finali del terzo set e prontamente "punito" dall'ottimo avversario. Da segnalare l'approdo nei quarti di finale dell'eporediese Ennio Campostrini, mentre il ventunenne torinese Andrea Ragonesi si è fermato agli ottavi di finale contro lo stesso Martinelli. È stato il più giovane tra i migliori sedici del torneo e ha raggiunto il suo miglior piazzamento di sempre nel Gran Premio; il modo migliore per tuffarsi in un 2019 in cui cercare il salto tra i Pro.

I PROTAGONISTI  
DUE FINALISTI  
GIÀ VINCITORI  
IN VAL D'AOSTA



Rossano Rossetti, anconetano di Chiaravalle classe 1960, ha vinto il titolo europeo a squadre nel 2016. A Saint Vincent ha raccolto in pas-

sato due titoli italiani di categoria nazionale e altri due a squadre, oltre a due podi ai Tricolori Pro. David Martinelli, toscano di Pontedera classe 1971,

è campione mondiale ed europeo e nell'evento continentale ha conquistato anche la medaglia d'oro a squadre. Nel comune valdostano ha vinto

quattro titoli italiani a squadre e la World Cup Pro nel 1996 (tutti i risultati citati si riferiscono alla specialità cinque birilli).



PORTA IN CASA LA TUA PASSIONE  
Il tuo Biliardo unico speciale e personalizzabile



Miesi Biliardi

Via Fatebenefratelli 122/A - San Maurizio Canavese - Torino  
Tel.: 011.856506 - www.miesibiliardi.com

